

La Raggi in tv passa all'attacco: per Beppe non sono un problema

LA NUOVA STRATEGIA MEDIATICA DA SANTORO: ABBIAMO CACCIATO QUELLI DI PARENTOPOLI, CI SERVE TEMPO PER FAR RIPARTIRE LA CITTÀ

IL PERSONAGGIO

ROMA Questa volta non è il salotto di Giletti su La7, televisione non ostile ai grillini. Ma quello di Michele Santoro e del suo nuovo programma, su Rai3.

Ma ormai Virginia Raggi sembra aver scelto questa linea: non solo difesa a oltranza, ma attacco. Si spiega così la nuova strategia della grillina, ospite ieri sera di "M". Anche se non è presente in studio, ma in collegamento dal Campidoglio cambia poco. Per la prima volta Raggi si sottopone a un format aggressivo ma molto reale: servizi sulla situazione dei rifiuti nella Capitale, approfondimenti sulla questione Atac e riproposizioni della vicenda Marra, che la vede imputata per falso. In più ci mettono il carico il pubblico in studio e il popolo dei social.

Lei appena può attacca: «Abbiamo cacciato noi quelli di Parentopoli dall'Ama». E la città sporca? «Vogliamo iniziare a puntare sulla raccolta differenziata dopo il quartiere ebraico, siamo partiti a mappare le utenze del VI e del X municipio, circa mezza milione di persone. Bene, dopo un terzo del lavoro ci sono già 12mila utenze fantasma scoperte».

Cosa significa questa sovraesposizione mediatica dell'inquilina del Campidoglio? «Altro che nasconderci: il M5S punta su di noi - ragionano dal Comune - ecco perché andiamo in televisione». Raggi, che di tanto in tanto sfruttando il collegamento da "casa" abbassa gli occhi per guardare il cellulare forse alla ricerca di suggerimenti, va allo scontro su tutto. E sembra quasi che le stoccate ormai le rimbalzino addosso.

LE PROMESSE

Al segretario dei radicali Magi dice che il referendum su Atac «ci sarà». Assicura che la macchina Roma ancora non è partita perché dopo 20 anni «è ancora all'autolavaggio». Dispensa speranze e promesse, ma ribatte colpo su colpo: cita i danni provocati a Roma dal governo degli altri «che si dicono competenti e poi accusano noi». Non fa in tempo a parlare del caso Marra («Se mi fate 267 domande da dove inizio a rispondere?») ma dice che con Grillo è davvero tutto ok, «non ci sono problemi». E se si leggono contro luce le affermazioni di Raggi su Roma si sovrappongono a quelle di Luigi Di Maio alla conquista dell'Italia: «Quelli bravi ci hanno lasciato la città in semi-coma, vogliamo prendere l'esempio di Atac?». Non a caso in mattina, in versione istituzionale, davanti al consiglio nazionale dell'Anci se la prende con il Governo: «Noi Comuni siamo in trincea abbandonati dal Governo».

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

